

Forme farmaceutiche, somministrazione e conservazione dei medicinali omeopatici (Carbone R.)

Forme farmaceutiche omeopatiche

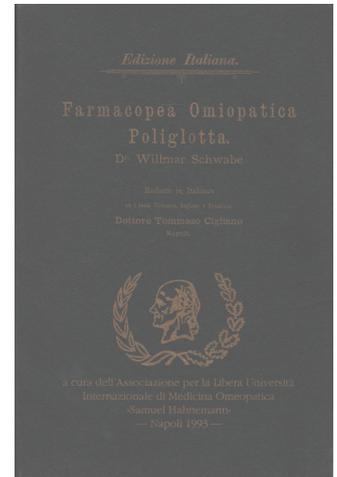
La principale via di somministrazione dei medicinali omeopatici è la via orale sublinguale, le forme farmaceutiche utilizzate in omeopatia sono, in genere, le stesse comunemente previste dalla tecnica farmaceutica. In particolare, in omeopatia esistono forme farmaceutiche storiche peculiari, il cui uso può definirsi specifico dei medicinali omeopatici, rappresentate dai granuli e dai globuli.

Le preparazioni farmaceutiche omeopatiche prevedono varie forme: granuli, globuli, compresse, Dose-globuli, gocce, granulati, fiale orali, supposte, pomate.

Veicoli

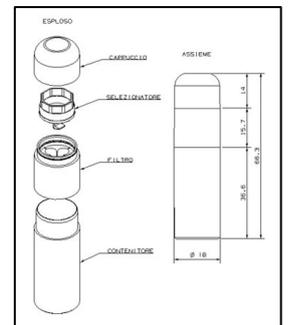
Le preparazioni dei rimedi omeopatici utilizzano come veicolo (solvente):

- a) Nei rimedi solidi
(granuli, globuli, compresse) ⇒ lattosio, saccarosio
- b) Nei rimedi liquidi
(gocce, fiale) ⇒ acqua distillata, alcool, glicerolo



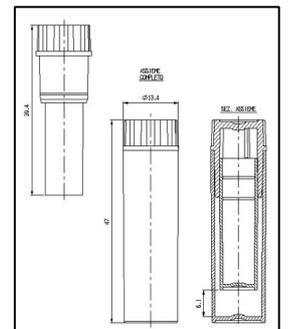
Granuli

Sono piccole sfere di saccarosio e lattosio, con una massa di 50 mg, 10 volte più grandi dei globuli. Sono presentati in tubi contenenti 80 granuli del peso di circa 4 grammi. Con questa forma si possono utilizzare tutte le diluizioni, si somministrano più volte al giorno, da 3 a 5 volte, e sono impiegati, in particolare, per il trattamento di patologie acute.



Globuli

Sono piccolissime sfere di saccarosio e lattosio, con una massa di circa 5 mg. Si presentano in tubi contenenti 200 globuli, del peso di circa 1 grammo. Sono denominati tubo dose e si assumono in un'unica somministrazione. Questa forma omeo-farmaceutica è utilizzata per le diluizioni medie o alte (15, 30, 200 CH); si somministrano una volta al dì per i trattamenti in fase acuta, e a periodi (7, 10, 20 giorni, o mensili) per i trattamenti di tipo cronico, e/o come rimedi di fondo. Esprime la forma farmaceutica omeopatica in cui si manifesta il maggior *effetto di superficie*, quindi la maggior probabilità di biorisonanza di superficie e di risposta diluizione /effetto (dose/effetto).



Gocce

Le gocce sono preparate in veicolo idro-alcoolico a circa 30° V/V, si presentano in flaconi di vetro opaco farmaceutico da 15 o 30 ml. Con questa forma si preparano rimedi a basse diluizioni decimali: 1 DH, 3 DH, 6 DH. Si assumono direttamente in forma pura o diluite in acqua, sorvegliando lentamente da 2 a 4 volte al dì, nella quantità di 15 a 20 gocce per volta. È una forma principalmente impiegata nel drenaggio connettivale e in omotossicologia.

Compresse

Le compresse omeopatiche hanno massa di 100 mg, si presentano in confezione di circa 50 compresse. La somministrazione segue le stesse regole dei granuli.

Fiale orali

Le fiale omeopatiche sono preparate in soluzione fisiologica o idro-alcoolica al 15% V/V. In fiale da 1 o 2 ml, si somministrano da 1 a 3 volte al dì. Sono principalmente utilizzate in organoterapia e oligoterapia.

Supposte

Le supposte in forma omeopatica sono preparate incorporando in eccipienti gliceridi solidi, i ceppi omeopatici di partenza con titolo alcolico del 30% V/V, in quantità di 0,25 g per ogni supposta di 2 g massa. Si somministrano da 1 a 3 volte al dì, e sono principalmente utilizzate in organoterapia.

Pomate

Le pomate omeopatiche sono preparate incorporando in eccipienti (vaselina o vaselina + lanolina) i ceppi omeopatici di partenza in percentuale di circa il 5% m/m.

Triturazioni

Le triturazioni sono forme farmaceutiche impiegate principalmente nei rimedi omeopatici con diluizioni LM, utilizzando il lattosio come eccipiente. Si somministra un cucchiaino dosatore di triturazione sciolta in acqua da 1 a 3 volte al dì.

Altre forme impiegate in omeopatia sono: creme, sciroppo, gel, spray, polvere, ovuli, candele vaginali, colliri, ampolle.

Modalità di somministrazione dei medicinali omeopatici

La somministrazione dei medicinali omeopatici, in particolare dei granuli e globuli omeopatici, costituisce da sempre un argomento di curiosità tra i fruitori dell'omeopatia e di dissidio tra i sostenitori dell'omeopatia e la classe medica in generale.

Era opinione comune, e tuttora riportata ancora in auge, considerare il fatto di non toccare i granuli o globuli con le dita una precauzione per evitare di asportare la patina di tintura madre spruzzata sul granulo in fase di preparazione, e quindi con



una conseguente perdita di efficacia del rimedio.

Recenti studi concernenti la diffusione dei sistemi, l'analisi di stratigrafia, nonché, la nuova tecnologia di preparazione dei rimedi omeopatici, dimostrano che la tintura madre è ripartita omogeneamente e diffusa in profondità nel granulo.

Alla luce di queste considerazioni, le predette giustificazioni, di non toccare i granuli con le dita, vengono a cadere; quindi, questa modalità di assunzione dei granuli ed altri rimedi omeopatici, costituirebbe un solo motivo igienico.

Assorbimento sublinguale

La via di somministrazione per eccellenza dei medicinali omeopatici è la via sublinguale. I medicinali omeopatici e tutti rimedi naturali di natura vibrazionale (oligoterapici, organoterapici, litoterapici, Sali di Scüssler) vengono somministrati per assorbimento, della via orale, sublinguale.

La mucosa della faccia inferiore della lingua, ha una notevole capacità di assorbimento, dovuto alla ricca vascolarizzazione. Questa mucosa, svolge un ruolo importante per l'assorbimento, infatti, il maggiore assorbimento avviene tramite una ghiandola sublinguale che fa parte delle ghiandole salivari. Ogni cosa che sia masticata o ingerita viene in contatto con essa e con le mucose circostanti; ogni sostanza viene assorbita e trasferita nella rete di sottili capillari che fanno parte della struttura della ghiandola sublinguale e riversate direttamente nella circolazione sanguigna.

Tale assorbimento evita il circolo epatico e l'alterazione che ne consegue, il sangue venoso che refluisce dalla cavità orale, in generale, sbocca nella vena cava superiore e procede direttamente verso il cuore, da dove è istantaneamente distribuito nell'intero torrente circolatorio.

Come vanno assunti i medicinali omeopatici

Il successo terapeutico di un trattamento omeopatico basato sulla scelta e definizione del *simillimum*, richiede il rispetto e l'applicazione di alcune regole e attenzioni, espresse nel seguente formulario.

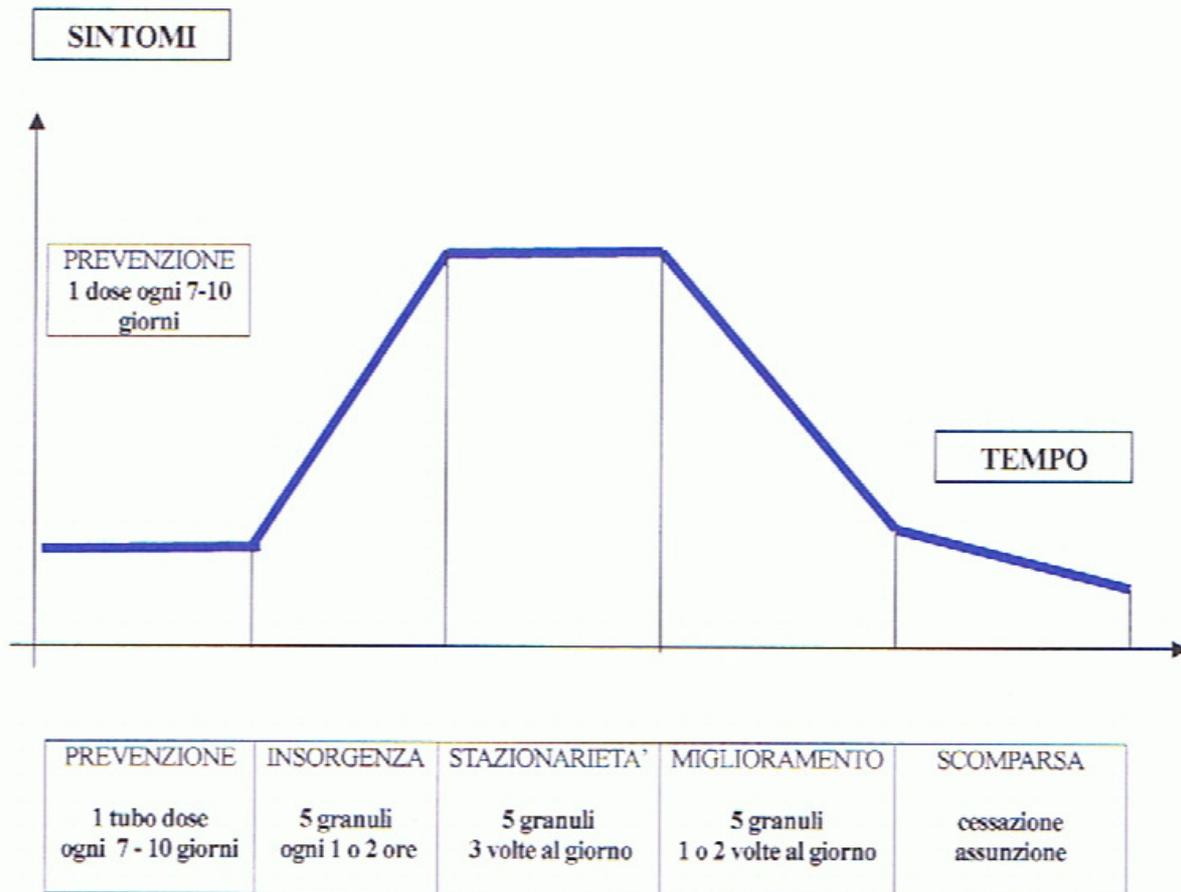
1. I granuli ed i globuli omeopatici devono essere somministrati per via orale sublinguale e lasciati sciogliere in bocca, sotto la lingua.
2. Nei lattanti e nei bambini somministrare il rimedio omeopatico, granuli, sciolti in acqua o latte e nel biberon, senza che ne venga alterata l'efficacia.
3. Evitare il contatto dei granuli con le dita, i granuli ed i globuli non devono essere toccati con le dita, ma versati nell'apposito tappo contenitore e lasciati cadere in bocca, sotto la lingua.
4. Versare il contenuto dei tubetti di dose unica direttamente sotto la lingua, servendosi del tappo dosatore, specie se si tratta di granuli e globuli che, in tal modo, si dissolvono in tempo brevissimo.



5. L'assorbimento del rimedio omeopatico è basato sull'*effetto di superficie*, cioè sul contatto tra la sferula impregnata con la diluizione omeopatica e la mucosa sublinguale. Il granulo ha un minor effetto di superficie, rispetto ai globuli ed è preferito per assunzioni ripetute durante la giornata.
6. Assumere i granuli lontano dai pasti, a bocca pulita e senza sapori in bocca.
7. Evitare di assumere menta, canfora, sostanze volatili e aromatiche, queste sostanze possono interferire con l'assorbimento o con l'attività dei rimedi omeopatici. Hahnemann faceva inalare canfora quando voleva interrompere la sperimentazione omeopatica in corso sui volontari sani.
8. Evitare l'uso di dentifrici e collutori a base di menta.
9. La posologia è uguale sia per gli adulti che per i bambini, generalmente è consigliata l'assunzione contemporanea di 3 o 5 granuli.
10. Le fiale bevibili si somministrano versando il contenuto direttamente sotto la lingua, anche se precedentemente miscelato in poca acqua, e attendere circa 30 secondi prima di deglutire.
11. Le gocce vanno assunte versando il numero prescritto, in una piccola quantità d'acqua o direttamente sotto la lingua, trattenendo il liquido nel cavo orale per circa 30 secondi prima di deglutire.
12. Evitare l'assunzione contemporanea di rimedi omeopatici con spezie o alimenti aromatici crudi, cibi piccanti, aglio, cipolla, caffè, thé, camomilla, sigarette ed alcolici.
13. Evitare l'assunzione contemporanea di rimedi omeopatici con alimenti, cosmetici e farmaci contenenti tannini, e pseudotannini, rabarbaro, cacao, guaranà, matè, caffè, ipecacuana., idrastis, malva.
14. Nelle forme acute di rimedio va assunto più volte al giorno, mentre nelle forme croniche la somministrazione avviene a intervalli più lunghi (settimanali, quindicinali, mensili) e per un lungo periodo.
15. La frequenza della somministrazione va diradata progressivamente fino alla scomparsa del sintomo, in base al miglioramento.



Schema generico di somministrazione dei rimedi omeopatici



Modalità di conservazione dei medicinali omeopatici

Contenitori

I materiali dei contenitori utilizzati per il confezionamento dei medicinali omeopatici sono il vetro per fiale e gocce e la plastica per granuli e globuli.

Sono stati condotti test di biorisonanza, su confezione di plastica, di vetro e di alluminio. Le confezioni di plastica e di vetro, hanno confermato l'emissione, anche attraverso le pareti del contenitore, delle onde elettromagnetiche verificabili con apparecchi EAV (elettro agopuntura di Voll) e VEGA (Test Reflesso Vegetativo, messo a punto dal Dr. H. W. Schimmel), e da test kinesiologici messi a punto dal Dr. George Goodheart.

Con le confezioni di plastica e di vetro, gli strumenti impiegati hanno dato sempre risposte positive, mentre con lo stesso rimedio, ma nel contenitore di alluminio, non si è ottenuta alcuna risposta. Questo si è verificato per qualunque tipo di diluizione del rimedio.

Si può quindi affermare che l'alluminio esercita una funzione schermante nei confronti delle frequenze emesse dai prodotti omeopatici dinamizzati, pertanto, l'utilizzo di questo materiale, impedisce la dispersione elettromagnetica, mantenendo inalterate nel tempo le caratteristiche del



prodotto. Questo concetto è valido ai fini della conservazione e del mantenimento dell'efficacia del rimedio; al contrario, l'uso di questo materiale limita, di fatto, l'impiego diagnostico di apparecchio EAV, VEGA e kinesiologico. Inoltre, interrompe l'informazione che si viene a stabilire nel circuito paziente-rimedio-strumentazione-terapeuta.

Conservare il tubetto dei granuli o dei globuli fino alla scadenza indicata, il tubetto va conservato in luogo pulito e secco, al riparo da eventuali eccessi termici e lontano da fonti di emissione elettromagnetiche: apparecchi radio, televisori, forno a microonde, telefonino cellulare, altoparlanti, trasformatori, cordless.

Evitare l'esposizione dei medicinali omeopatici a vapori di sostanze chimiche volatili (tipo canfora, naftalina, cloroformio) o fortemente aromatiche (solventi, essenze, profumi).

Il calore può disattivare i rimedi omeopatici, pertanto, si raccomanda di non lasciarli nell'auto e nel cruscotto sotto il sole.